

N. 2 MAR-APR 2024

BIMESTRALE  
DEL MONASTERO  
AGOSTINIANO  
SANTA RITA  
DA CASCIA

# DALLE API ALLE ROSE



La Rivista  
di Santa Rita da Cascia

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GI.PA. CI / PG 06/2012

## UNA NUOVA GIUSTIZIA

*Guardando a Cristo, tra redenzione e riparazione*

## SOMMARIO

- 3** *Editoriale del direttore*  
**Ha dato la vita per i 'nemici'**
- 4** *Dalla Croce alla Risurrezione*  
**Redenzione: la miseria incontra la Misericordia**
- 10** *Fondazione Santa Rita*  
**Missione compiuta per l'ospedale di Namu!**
- 13** *Eventi*  
**Maggio ritiano e Festa di Santa Rita**
- 14** *Tracce di Rita*  
**Cosa significa invocare?**
- 16** *Madre Fasce: "la Beata del 1900"*  
**Una vocazione coraggiosa**
- 18** *Agostiniani*  
**Essere creativi per seminare amore e speranza**
- 20** *Pia Unione Primaria*  
**"Coltivo l'amore per Rita in Sicilia"**
- 22** *Cara Santa Rita*  
**Donare la vita non vuol dire solo concepirla**
- 24** *Per le Famiglie*  
**Perdoniamo allenandoci in umiltà**
- 26** *Dialogo col monastero*  
**La Pasqua con Santa Rita è gioia e amore**



In copertina: Una nuova giustizia.  
Foto di: Stefano Dal Pozzolo

## DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale  
del Monastero Agostiniano  
Santa Rita da Cascia  
nr. 2 marzo-aprile 2024

Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 29665  
Edizione italiana: anno CI. Edizione inglese: anno LXIII.  
Edizione francese: anno LXII. Edizione spagnola: anno LII.  
Edizione tedesca: anno LII. Edizione portoghese: anno XI.  
Edizione polacca: anno I.

*Direttore editoriale*  
**Sr. M. Giacomina Stuani**  
*Direttore responsabile*  
**Pasquale Grossi**

*Comitato di Redazione*  
**Alessia Nicoletti (coordinatrice)**  
**P. Giuseppe Caruso, Monica Guarriello, Vanessa Postacchini**

*Sede legale*  
**Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)**  
**tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786**

*Sede operativa*  
**Via Francesco Massi 12/D - 00152 Roma**  
**tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399**  
**www.santaritadacascia.org/dalleapiallerose**  
**redazione@santaritadacascia.org**

*In collaborazione con*  
**Sr. Maria Rosa Bernardinis osa, Sr. M. Natalina Todeschini osa,**  
**Suor Maria Lucia Solera osa, Alessandra Paoloni, Maurizia Di Curzio,**  
**Marta Ferraro, Padre Josef Sciberras**

*Foto*  
**Massimo Chiappini, Stefano Dal Pozzolo, Lamberto Manni,**  
**Giovanni Galardini. Stock.adobe.com © rudal130 © AITTHIPHONG**

*Progetto Grafico e Impaginazione*  
**Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it**



MONASTERO  
SANTA RITA  
DA CASCIA  
Comunità agostiniana

[monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)  
[www.santaritadacascia.org](http://www.santaritadacascia.org)

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

**banca:** IBAN IT82D0306939241100000002983  
BIC/SWIFT: BCITITMM  
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO

**posta:** c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia  
per effettuare un bonifico postale:  
IBAN IT85R076010300000000005058

**carta di credito e paypal:**  
[www.santaritadacascia.org/donazioni](http://www.santaritadacascia.org/donazioni)

**PER LA SVIZZERA**  
Posta: conto nr. 69-8517-0  
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN CH830900000690085170

**PER LA GERMANIA**  
Posta: conto nr. 14421706  
Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di febbraio 2024  
da Industria Grafica Umbra s.r.l. - Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose* è stampata su carta certificata col marchio FSC®

## SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

**P**er continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

- **banca:**  
IBAN IT82D0306939241100000002983  
BIC/SWIFT: BCITITMM  
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO
- **posta:**  
c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia
- **carta di credito e paypal:**  
[www.santaritadacascia.org/donazioni](http://www.santaritadacascia.org/donazioni)  
specificando nella causale "Abbonamento".  
Grazie per quanto potrai fare!





# Ha dato la vita per i 'nemici'

**M**entre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo (Lettera ai Romani 5,10). Commentando questi versi della Bibbia, Sant'Agostino dice: "Egli non ha dato la sua vita per degli amici, ma per i suoi nemici. Quanto grande è l'amore di Dio per gli uomini, quanta tenerezza, amare i peccatori fino a tal punto di morire per essi di amore!" (Sermones 215,5). Allora, questa Pasqua cosa può insegnarci? In questo tempo insanguinato da violenze atroci che, senza guardare agli orrori delle guerre, si consumano sempre più vicino, nel quartiere, nelle nostre famiglie, riconquistiamo lo sguardo di Cristo, capace di andare oltre la Passione e l'odio. Se, infatti, solo nell'ottica della Risurrezione capiamo il disegno d'amore di Dio, che ama proprio la nostra debolezza, riempiendola di valore e significato, allo stesso modo solo nei termini della riconciliazione, anche sociale, potremmo superare le tensioni che viviamo. Attingendo al carisma di Santa Rita, parlo di far crescere una cultura del perdono per liberarci dalla violenza, guarire ferite aperte e rancori, facendo fiorire rapporti sani con noi stessi e nelle comunità.

Ci si potrebbe chiedere: dov'è la giustizia nel perdono? Solitamente l'idea di giustizia che abbiamo è punitiva, però... se la giustizia non condannasse ma liberasse il bello dell'umano oltre gli errori commessi, come fa la giustizia di Dio, potrebbe chiamarsi 'perdono'? Per rispondere insieme, nelle pagine a seguire parliamo di redenzione e giustizia riparativa: quest'ultima è un approccio che mette al centro il potere rigenerativo della giustizia. Lo facciamo anche grazie alla testimonianza, che ci onora, di Maria Agnese, figlia di Aldo Moro, ex Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana sequestrato e assassinato dalle Brigate Rosse nel '78, che vive su di sé gli effetti di una nuova giustizia, tanto da definire "amici" chi le ha tolto suo padre.

*"Il nostro Redentore è risorto dai morti.  
Rendiamo Gloria al Signore nostro  
Dio. Alleluia!"*

Buona Pasqua dalla Famiglia Agostiniana di Cascia,  
dall'Alveare di Santa Rita,  
dalla Fondazione Santa Rita da Cascia ets  
e dalla redazione della rivista Dalle Api alle Rose!



di Alessia Nicoletti

# Redenzione: la miseria incontra la Misericordia

Intervista al direttore editoriale  
Suor Maria Giacomina Stuani osa

## **C**osa ci dice il concetto di redenzione su com'è Dio?

Soprattutto nell'Antico Testamento, Dio è visto più come Giudice che come Padre. Nel Nuovo Testamento, Gesù ha scelto di abitare la nostra carne per mostrarci il vero volto di Dio: un Padre pieno di amore, misericordia, bontà per i suoi figli. Gesù Cristo, sulla Croce, ha "saldato il conto" per noi, liberandoci dalla schiavitù del peccato e della morte. Lui è il nostro Redentore. Non è meritato da noi, ma è puro dono dello Spirito Santo, cioè dono della Grazia divina. Nell'Inno dei Vespri del tempo di Avvento troviamo queste bellissime parole: "Per redimere il mondo travolto dal peccato, nascesti dalla Vergine, salisti sulla Croce". Dio ci ha amato e ci ama per primo, ci anticipa sempre...

## **C**ome si ottiene la salvezza?

La liturgia ci offre un altro spunto, questa volta da un inno del Venerdì Santo: "Creati per la gloria del tuo nome, redenti dal tuo sangue sulla croce, segnati dal sigillo del tuo Spirito...". La Salvezza ha inizio con la decisione di seguire Dio e obbedirGli e continua con il riconoscimento e

il pentimento dei propri peccati perché Lo si ama; è un processo che diviene uno stile di vita e ci accompagna per tutta la nostra esistenza. Il Santo Padre Agostino indica *conversi ad Dominum*, cioè "rivolti al Signore": è una conversione quotidiana, la ferma decisione di lasciare le vie del "mondo" per seguire le vie del Signore.

**Solitamente giudichiamo e puntiamo il dito verso chi sbaglia, pensando che non ci sia possibilità di recupero...**

Il nostro Padre Spirituale Sant'Agostino affermava che il peccato è da condannare, il peccatore da accogliere e amare. In teologia si parla di "giustificazione" che manifesta la giustizia di Dio nel condannare e punire il peccato, la Sua misericordia nel perdonare e accogliere i peccatori, e la Sua sapienza nell'esercizio armonioso di entrambi gli attributi (giustizia e misericordia) attraverso il Cristo/Messia (Romani 3:23ss.), come Redentore. Nell'episodio dell'adultera, Gesù ci fa vedere la misericordia di Dio, che non è buonismo bensì: "Donna, nessuno ti ha condannato? Neanch'io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più...". Sant'Agostino ci dona una

Il peccato  
è da  
condannare,  
il peccatore  
da  
accogliere  
e amare



Nell'episodio dell'adultera, Gesù ci fa vedere la misericordia di Dio

riflessione meravigliosa. Una volta che Gesù ha zittito e disperso gli accusatori della donna con la semplice frase *Chi di voi è senza peccato, scagli per primo una pietra contro di lei*, resta solo con la peccatrice. In quel momento di eternità Sant'Agostino riconosce l'incontro decisivo che può cambiare la vita a ognuno di noi. Dice: Rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia. In una frase ha sintetizzato il senso della vita umana. La peccatrice ha incrociato lo sguardo di Cristo. Non l'ha incrociato in un momento qualsiasi. Ha

incontrato Cristo quando era a terra, nella polvere, condannata dagli uomini, forse lei stessa si condannava e non si perdonava quella vita lontana dalla verità dell'amore. Lì avviene il miracolo. Lì l'adultera non evita solo la morte per lapidazione. Lì l'adultera nasce a vita nuova. Era spiritualmente morta e Gesù le ridona vita. Le ridona la verità di se stessa. Le ridona dignità e regalità. Lo fa solo con uno sguardo. È bastato lo sguardo di un innamorato. Lo sguardo di Dio che va oltre la miseria e la fragilità dell'uomo e riesce a vederne la

Lo sguardo  
di Dio va  
oltre la  
fragilità  
dell'uomo e  
riesce a  
vederne la  
bellezza

bellezza costitutiva, che è fatta da Dio, fatta a immagine di Dio. Questo sguardo dovremmo avere anche noi...

**Giustizia e Redenzione vanno insieme alla Riconciliazione. Cosa vuol dire quest'ultima?**

“Nel sacramento della riconciliazione il Signore lava a noi sempre di nuovo i piedi sporchi e invita ogni credente a fare altrettanto con i fratelli. Dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri nel quotidiano servizio vicendevole dell'amore. Ma dobbiamo lavarci i piedi anche nel senso che sempre di nuovo ci perdoniamo gli uni gli altri. Non lasciare che il rancore verso l'altro diventi nel profondo un avvelenamento dell'anima”. (Benedetto XVI - Omelia S. Messa *In Coena Domini* - Giovedì santo 2008) Il perdono è dono, dono di Dio, dono nella sua forma più bella e vera: l'amore di misericordia. *Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò* (Lc 15,20). Il Signore ci accoglie con il Suo abbraccio misericordioso e ci dice: ti stavo aspettando, finalmente sei arrivato, non vedevo l'ora di abbracciarti, di farti sentire tutto il mio amore di Padre. Continuamente Dio interviene per ristabilire l'alleanza che noi creature infrangiamo a causa del peccato. Mentre Dio è sempre fedele, gli uomini più volte vengono meno al patto con Dio e deviano dalla Via della Vita. È talmente grande la gioia di Dio nel riabbracciare la sua creatura peccatrice, che ogni volta Egli imbandisce un banchetto per festeggiare il ritorno del figlio lontano. Dio ci ama proprio

nel nostro essere peccatori e nel suo grande amore di Padre ha mandato il Figlio per riconciliarci a Sé. Perché riconciliarci? Perché a causa del peccato abbiamo perso l'amicizia e la comunione con Dio e con i fratelli. Il riconciliarsi con Lui passa dalla conversione del peccatore, dalla nostra conversione che è adesione piena a Cristo, il Cristo totale cioè Cristo capo e Cristo Corpo - la Chiesa -, quindi invito a spogliarci dell'orgoglio, dell'attaccamento alle cose materiali per ritrovare la piena libertà dei figli di Dio. Chi è in Cristo è una creatura nuova, riconciliata. Attraverso la riconciliazione e il perdono non viviamo più solo per noi stessi come esseri svuotati d'amore, ma riempiti della misericordia di Dio diventiamo esseri nuovi.

**Santa Rita, in accordo col Signore, ci indica la via del perdono...**

Il messaggio del perdono che ci ha lasciato Santa Rita è un messaggio da ripensare ogni giorno dell'anno, poiché l'uomo d'oggi si trova sempre più interiormente lacerato rivangando le colpe del passato e incapace di perdonare se stesso e gli altri. Perdonare non è frutto del caso e nemmeno un gesto dell'ultimo momento, istintivo, ma è frutto di una vita innestata nel Signore, di un cammino mano nella mano con la Parola, i Sacramenti, la preghiera, di un'immedesimazione e assimilazione totale alla Croce di Cristo, di un incarnare nella propria vita le Beatitudini e chi si sente “povero in spirito” ha già messo le fondamenta per il Regno dei Cieli. Perdonare è imitare il Crocifisso in

tutti i suoi aspetti: lasciarsi crocifiggere da tutto il dolore altrui e personale, sentirne umanamente il grande peso, portarlo al Padre come figli insieme al Figlio, attraversarlo con Amore, con fede e abbandono, sfiorare una sorte di morte interiore per poi risorgere ... E tutto questo lo si vive non una volta sola ma più volte perché il perdono è di ogni giorno, di ogni

istante, è sempre da rinnovare affinché la miseria incontri la Misericordia. La strada del perdono è illuminata dalla fiaccola della fede. La via sembra quella della sconfitta e invece è la via della vittoria, la vittoria coraggiosa dell'amore. Perdona chi ama... chi nel bivio del proprio cuore individua la segnaletica che indica: Direzione Amore... Direzione Vita...

La pubblicazione del bollettino "Dalle Api alle Rose" di novembre-dicembre 2023 ha suscitato non poche reazioni da parte dei nostri affezionati lettori e in tante altre persone che ci hanno manifestato i loro sentimenti in merito. Tutti ringraziamo della vicinanza, mentre leggiamo nei loro scritti una preziosa adesione all'insegnamento della Chiesa Cattolica.

Adesione che vogliamo qui pubblicamente e fermamente riaffermare come Monache agostiniane del Monastero di Cascia. Gli articoli, forse imprecisi, che possono aver dato l'impressione di proporre una visione diversa circa alcune questioni morali, intendevano unicamente orientarci all'accoglienza - con amore e nella verità - di ogni fratello e sorella, cioè all'atteggiamento del cuore che Gesù chiede a chi voglia dirsi ed essere suo discepolo.

All'intercessione di Santa Rita domandiamo «una benedizione discendente da parte di Dio stesso su coloro che, riconoscendosi indigenti e bisognosi del suo aiuto, non rivendicano la legittimazione di un proprio *status*, ma mendicano che tutto ciò che di vero, di buono e di umanamente valido è presente nella loro vita e relazioni, sia investito, sanato ed elevato dalla presenza dello Spirito Santo... Così ogni fratello ed ogni sorella potranno sentirsi nella Chiesa sempre pellegrini, sempre mendicanti, sempre amati e, malgrado tutto, sempre benedetti» (*Fiducia supplicans*, 31. 45).



di Maria Agnese Moro

# La giustizia che libera

“Poter togliere a loro la maschera del mostro e a me quella della vittima e ritrovarsi persone, ferite, ma insieme”

**C**i sono tante definizioni di giustizia riparativa. Per la mia esperienza - iniziata nella antvigilia di Natale del 2009 con l'invito di Padre Guido Bertagna a partecipare a un'esperienza di dialogo tra alcune persone colpite dalla lotta armata degli anni '70 e '80 e alcune persone che quella lotta l'avevano fatta - la

re. Conseguenze che sono come scorie radioattive che occorre trattare e smaltire, disarmarle perché non sfigurino più vite e persone.

L'irreparabile non si può riparare né curare. Mio padre, ucciso, non torna; quella ragazza di 25 anni che ero non ricompare, e quei ragazzi che hanno sparato non possono tornare a prima che ciò avvenisse. L'irreparabile può solo essere guardato negli occhi e preso per quello che è: appunto, irreparabile.

Le scorie radioattive, invece, possono essere disarmate. Si nutrono di dolori atroci che nessuno ha voluto o saputo avvicinare. Dolori che, abbandonati a sé stessi, diventano silenzio, fantasmi, maschere, immobilità (quello che è stato non è un ricordo; succede di nuovo oggi, come allora, in un continuo presente), solitudine, sconfitta.

Come entra la giustizia riparativa in tutto questo? Con un invito (come quello di Padre Guido); con l'offerta di un luogo libero (si entra se si vuole, si esce quando si vuole), riservato, rispettoso in cui poter incontrare, dire e ascoltare; con un accompagnamento discreto, esperto, “equiprossimo”, ovvero ugualmente vicino agli uni e



Agnese e Franco Bonisoli - ex brigatista - testimoniano in molte occasioni il loro comune percorso di riconciliazione

giustizia riparativa è la giustizia del ritorno. Ritorno a una possibilità di vita libera e piena per tutti coloro che hanno sperimentato l'orrore dell'irreparabile, per averlo causato o per averlo subito, e ne patiscono le conseguenze duratu-



Agnese, da ragazza, con suo padre Aldo Moro durante un viaggio

agli altri, onesto. Per me è stato un luogo pieno di sorprese: l'umanità che non va perduta anche se l'hai fatta grossissima; il loro atroce dolore per aver fatto cose terribili pensando di fare il bene dei poveri e del mondo; la loro generosità (perché sottoporsi all'incontro con noi dopo aver scontato tutti la propria pena con tanti anni di carcere orrendo? Non devono più niente né a me né a nessuno, eppure sono qui a fare qualcosa di estremamente doloroso). Sorpresa sono anche i loro visi anziani, come il mio, a dimostrazione che ciò che è avvenuto è sempre orrendo, ma non è oggi. E il passato lentamente va al suo posto, dietro di noi. Sorpresa è poter rimproverare e raccontare chi era per me mio padre, ed essere ascoltata con dolore e rispetto; e poter ascoltare, con dolore e rispetto, le loro storie. Sorpresa è scoprire persone e

non fantasmi; è poter togliere a loro la maschera del mostro e a me quella della vittima e ritrovarsi persone, ferite, ma insieme. Sorpresa è poter riattraversare con loro i miei inferni e attraversare con loro i loro e portare quei pesi insieme. Sorpresa è vederli disarmati e disarmarmi; e non dimenticare né annacquare nulla di ciò che hanno fatto, ma volergli bene ed essere amici.

Tutto questo - e tanto altro - è ritorno a una vita memore, libera, sgombra. Non quella di prima, ma tua. Non parla di questo l'articolo 27 della Costituzione quando dice che la pena serve alla rieducazione? Ci si rieduca per tornare. Li rivogliamo tutti. Ma questo ritorno o è per tutti o non è per nessuno. Non posso tornare senza di loro, né loro possono tornare senza di me. E né loro né io possiamo tornare se non ci accogliete.

Poter raccontare chi era per me mio padre, ed essere ascoltata con dolore e rispetto



# Missione compiuta per l'ospedale di Namu!

**L**a ricostruzione del “Virgilius Memorial Hospital” presso la comunità di Namu, in Nigeria, è un sogno che sta diventando realtà, grazie a te che lo hai sostenuto, a partire dalla campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi promossa per la Festa di Santa Rita 2023. È questa la bella notizia che vogliamo darti, mentre ci avviciniamo a grandi passi verso la Festa di Santa Rita 2024. Nel giro di un anno, con gli oltre 128mila euro che andremo ad assegnare, il nuovo ospedale prenderà vita. Mentre proseguono intensamente i nostri contatti con le suore di Nostra Signora di Fatima, artefici della realizzazione del primo ospedale e ora della sua ricostruzione, siamo pronti a destinare la somma, frutto della tua generosità, in diverse rate, secon-

do lo stato avanzamento lavori, cioè una volta completati.

## LA NUOVA STRUTTURA

Cosa significherà questo per i bambini di Namu e le loro famiglie, parte di una comunità di oltre 35mila abitanti, che sono stati i beneficiari del nostro aiuto? Che potremo garantire loro di accedere a un'offerta di servizi sanitari maggiore e più specialistica, grazie a una struttura moderna e molto più ampia, che permetterà di curarsi a oltre 20mila persone. L'ospedale fondato e gestito dalla Congregazione delle Sorelle di Nostra Signora di Fatima dal 1983, era andato distrutto nell'agosto 2019, a causa di un incendio dovuto a un guasto elettrico, e sostituito temporaneamente da una clinica provvisoria, per garanti-



re i servizi sanitari più importanti. Mentre per molti servizi specialistici, gli abitanti sono costretti a intraprendere lunghi viaggi. Il nuovo ospedale potrà tornare a essere un punto di riferimento, garantendo anche un'educazione alla salute, per sradicare le credenze più popolari diffuse nella società, legate alla cura attraverso le erbe. Tra le unità in costruzione sono previste, a sostegno dell'infanzia, un'unità pediatrica speciale per i neonati, con incubatrici e dispositivi per trasfusioni di sangue nei casi gravi di ittero; un reparto ostetrico e di ginecologia; un reparto maternità con una sala parto; il reparto pediatrico con una stanza giochi, in modo che i piccoli possano riprendersi più velocemente. Più in generale sono previsti la farmacia, il reparto infermieristico, il reparto chirurgico, il reparto adulti (per uomini e donne), l'Unità di terapia intensiva, l'Unità di isolamento per malattie infettive.

### IL PROGRAMMA DEI LAVORI

Sono attualmente in corso i lavori preliminari, che prevedono, tra l'altro, ideazione del progetto stesso, richiesta dei permessi, allestimento del cantiere, sgombero e bonifica, programmazione. A breve inizierà la ricostruzione vera e propria (siamo a gennaio, ndr). Si comincerà con la demolizione dei resti dell'edificio che è andato a fuoco e con lo sgombero dei detriti, quindi si procederà con la costruzione dell'edificio principale, e la realizzazione delle sue diverse componenti, quali la struttura, il tetto, le mura interne ed esterne, il pavimento, le finestre, le porte, a cui si aggiungeranno i lavori elettrici, idraulici e meccanici. Continua a leggerci per seguire lo stato dell'avanzamento dei lavori!

**Continua a sostenere insieme a noi i più fragili, in Italia e nel mondo, anche per la Festa di Santa Rita 2024. Scopri di più su [festadisantarita.org](http://festadisantarita.org)**

#### SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *Mario Rossi*  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93022960541**

## COME PUOI DONARE IL 5X MILLE?

È semplicissimo!

- Prendi il tuo modello per la dichiarazione dei redditi.
- Nella sezione "Scelta per la destinazione del cinque per mille", FIRMA all'interno della casella "Sostegno degli Enti del Terzo Settore e delle Onlus iscritte all'anagrafe".
- Scrivi, sotto la firma, il CODICE FISCALE della Fondazione Santa Rita da Cascia ets:

# 93022960541

Grazie al tuo 5xmille aiuteremo insieme tanti bambini e bambine a crescere in una grande famiglia che li ama, permettendo loro di studiare, mangiare, curarsi e vivere serenamente.

La dichiarazione dei redditi è una scadenza fiscale: trasformala in occasione di dono e diventa attore di un vero cambiamento.

**GRAZIE!**

PER PROTEGGERE UN SOGNO  
SERVE SOLO L'AMORE.



**Sabato 18 e domenica 19 maggio sostieni i progetti per l'infanzia della Fondazione Santa Rita da Cascia ets.** Scegli le Rose di Santa Rita e con la tua donazione proteggi la speranza e il futuro di tanti giovani, in Italia e nel mondo. Come i minori dell'Alveare, progetto di accoglienza voluto dalle Monache di Cascia, e gli studenti di Cuzco in Perù, che vivono in gravi difficoltà sociali, culturali ed economiche. Sono tutti parte della nostra famiglia, una famiglia in cui ci sei anche tu. Tu, che con il tuo gesto d'amore contribuisce ad assicurare loro istruzione, cibo e assistenza. **Cerca le piazze e i banchetti su [www.rosedisantarita.org](http://www.rosedisantarita.org)**



# MAGGIO RITIANO

## 5 MAGGIO, FESTA DELLA FAMIGLIA



Ore 16.00 - **BASILICA DI SANTA RITA**

Ricordo degli anniversari di matrimonio (1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e singoli anni successivi - Prenotarsi all'Ufficio Informazioni 0743.75091). La Messa termina con una parola su Santa Rita per i più piccoli e **benedizione dei bambini**

## DAL 12 AL 20 MAGGIO, NOVENA DI SANTA RITA

Animata dalle comunità cristiane della Diocesi

Ore 16.00 - **Visita del Monastero e racconto della storia e del messaggio di Santa Rita**

Ore 17.00 - **Possibilità di confessarsi**



Ore 18.00 - **Eucaristia e passaggio accanto all'Urna di Santa Rita**

## 19 MAGGIO, PROCESSIONE DELLO STENDARDO

Ore 21.00 - **BASILICA DI SANTA RITA**

Processione per le vie della città, con il tradizionale Stendardo



Dal 12 al 20 maggio, alle ore 11.50, partecipa al **ROSARIO CON LE MONACHE**, solo online dal Coro del Monastero

# FESTA DI SANTA RITA

## 20 MAGGIO



Ore 10.00 - **SALA DELLA PACE**

"Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2024": testimonianza e presentazione delle "Donne di Rita" 2024

Ore 21.00 - **ROCCAPORENA**

Arrivo della **Fiaccola della Pace e del Perdono** accesa a Enna. Preghiera e salita allo **Scoglio**

## 21 MAGGIO



Ore 17.30 - **BASILICA DI SANTA RITA**

Consegna "Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2024" e messaggio della Priora

Ore 18.00 - Solenne celebrazione del **Transito di Santa Rita**

Ore 20.30 - **PIAZZA GARIBALDI**

Corteo verso il Santuario di Santa Rita

Ore 21.30 - **BASILICA DI SANTA RITA**

Accoglienza **Fiaccola della Pace e del Perdono**. Accensione tripode e **preghiera di affidamento**



## 22 MAGGIO, FESTA DI SANTA RITA

Ore 10.30 - **VIALE DEL SANTUARIO**

Arrivo **Processione da Roccaporena e Corteo Storico con la Statua di Santa Rita**

Ore 11.00 - **SALA DELLA PACE**

Solenne Pontificale, presieduto dal **Cardinale Robert F. Prevost** o.s.a., **Prefetto del Dicastero dei Vescovi**. Al termine **Processione, Corteo e statua** proseguono fino alla Basilica

Ore 12.00 - **SAGRATO DELLA BASILICA DI SANTA RITA**

**Supplica a Santa Rita e Benedizione delle Rose**

Gli eventi segnalati saranno in diretta streaming sui social del Monastero.



Segui i simboli per scoprire quali sono e dove seguirli.

Info e aggiornamenti su [santaritadacascia.org](http://santaritadacascia.org)



di Suor M. Lucia Solera o.s.a

In cammino con Santa Rita lungo l'anno della preghiera  
e verso il Giubileo 2025

# Cosa significa invocare?

## Impariamo da Rita a chiedere che Dio abiti in noi

**D**opo aver considerato, nel precedente numero, la preghiera come una sorta di attenzione del cuore che riconosce la presenza di Dio in tutte le cose, ci soffermiamo ora a riflettere intorno a quel tipo di preghiera che è l'*invocazione*.

Il nome della persona che ci è cara, risuona a fior di labbra con tutto il calore dell'affetto; analogamente ci rivolgiamo a Santa Rita invocandola, cioè, chiamandola per nome: "Santa Rita, Sorella no-

stra, Santa dei casi impossibili!", e a lei presentiamo le nostre necessità.

Anche nei Vangeli incontriamo persone che in vario modo invocano Gesù: «Signore, Signore!» (Matteo 7, 21ss); «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!» (Luca 18, 38); un'umanità variegata lo sollecita e si rivolge a lui con una serie di richieste.

Quando invochiamo Dio, il più delle volte è per ottenere che lui si prenda a cuore la nostra situazio-



Vangelo di Luca 2, 42-42: *I genitori di Gesù tutti gli anni, secondo l'usanza, si recavano a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando Gesù ebbe dodici anni vi salirono di nuovo.*

A Gerusalemme vi era il tempio di Dio d'Israele, Lui aveva promesso lì la sua presenza e quanti potevano, in carovana vi si recavano per la Pasqua. Vi si immolava un agnello, che poi si portava a casa e, mangiandolo in piedi perché bisognava ripartire, si ricordava l'esodo liberazione del popolo dall'Egitto. Il Giubileo è un pellegrinaggio alla tomba di Pietro, a Roma, dove attraversare la porta santa. Ci si reca in penitenza, ma se ne ritorna col cuore cambiato dal perdono di Dio. A Gerusalemme Maria e Giuseppe persero Gesù e, angosciati, lo cercarono per tre giorni. Le nostre ansie somigliano a quelle di Maria. Nel Giubileo 2025, allora, preghiamo la Madre del Signore: "Madre del Giubileo, madre del nuovo millennio dell'umanità, dona pace al nostro cuore in ansia per i figli, benedici il loro cammino".

## IL BOX DEL PELLEGRINO: VERSO IL GIUBILEO 2025

a cura di  
P. Vittorino  
Grossi osa

ne donandoci ciò di cui noi sentiamo urgente bisogno. Eppure, proprio i santi ci indicano qualcosa di più. Se consideriamo Rita nello svolgersi della sua vicenda umana tanto travagliata e sofferta, scopriamo che la sua preghiera via via si semplifica: cosa domanda Rita a Dio quando lo invoca? Certamente la pace; la riconciliazione per la sua città di Cascia, per la sua famiglia sconvolta da vendette trasversali; certamente domanderà per sé la forza di perdonare. Ma c'è dell'altro: attraverso tutte queste domande, Rita matura la richiesta fondamentale, nella quale a un certo punto andranno a confluire tutte le altre: domanderà che la presenza di Dio venga ad abitare in lei, a colmare le zone vuote del cuore, gli spazi rimasti desolati dopo la vedovanza e la perdita dei figli; in una parola: Rita arriverà a chiedere a Dio... Dio stesso!

Secoli prima, Sant'Agostino aveva compreso che proprio questo significa in-vocare: chiamare Dio dentro di sé, in certo modo invitarlo nella casa del proprio cuore. E poiché invocare è questione di cuore, raccomandava di avere quest'ultimo preparato, pulito e in ordine, per poter accogliere un ospite così importante, Dio stesso!

Da ultimo: la nostra invocazione è vera quando è *gratuita*: ancorata non alle cose che Dio può donarci, ma a Dio stesso: «Vuoi invocare Dio? Invocalo gratuitamente. Che cosa può bastarti delle cose che Dio ha fatto, se Dio stesso non ti basta?» (cf Esp. sul Sal 30 II, D. 3,4).

*Rita, donna di preghiera,  
fa' che alle nostre invocazioni  
non manchi la più importante:  
quella che domanda a Dio  
nient'altro che Dio stesso.*



di Mauro Papalini, storico agostiniano

La figura della FASCE riletta all'interno del quadro storico e sociale del suo tempo

# Una vocazione coraggiosa

“Allora entrare in un monastero era molto rischioso”

**I**l 17 marzo 1861 nasceva ufficialmente il Regno d'Italia con Vittorio Emanuele II di Savoia, ma senza Roma, Venezia, Trento e Trieste. La dura contrapposizione con Papa Pio IX determinò una politica fortemente anticlericale dei governi italiani, sia quelli della Destra storica che della Sinistra dal 1876. Il 7 luglio 1866, in piena III guerra d'indipendenza, il parlamento italiano approvò una legge che sopprimeva gli ordini religiosi, cioè la chiusura di conventi e monasteri; un provvedimento che provocò danni

irreparabili al patrimonio artistico conservato in quegli edifici sacri e favorì la dispersione di molte comunità religiose. La sua applicazione non fu uguale: alcuni monasteri e conventi sopravvissero, ma non potevano ricevere nuove vocazioni. La tensione massima fu raggiunta il 20 settembre 1870 quando le truppe italiane entrarono a Roma, ponendo fine al potere temporale dei papi che durava da più di 1100 anni. Pio IX rispose con il *Non expedit*, cioè proibì ai cattolici italiani di partecipare alla vita politica. Il suo successore Leo-

ne XIII proseguì su questa linea, anche se fece uscire la Chiesa dall'isolamento in cui era finita: durante il suo pontificato i cattolici affrontarono i gravi problemi sociali che affliggevano l'Italia, organizzandosi in leghe per difendere contadini e operai, insieme ai socialisti che in quel periodo si stavano formando (il partito socialista nacque a Genova nel



1892). Lo stesso Leone XIII promulgò la famosa enciclica *Rerum novarum*, la prima che trattava della questione sociale.

Quando si parla della vocazione di Maria Fasce e delle due sorelle che dovettero rinunciarvi, bisogna tener presente questo quadro così fosco; la famiglia Fasce era religiosa, può stupire forse l’atteggiamento del padre, contrario alla vocazione delle figlie, ma allora entrare in un monastero era molto rischioso per una ragazza, infatti esso poteva essere chiuso in qualsiasi momento e le condizioni di vita erano molto dure. Eugenio Fasce lo sapeva bene e temeva per il futuro delle sue figlie, Maria però era determinata e alla fine riuscì nel suo intento. Ella entrò nel Monastero di Santa Rita a Cascia nel 1906. In quel periodo in Italia le cose stavano cambiando per l’arrivo di nuove personalità da una parte e dall’altra, più inclini a una politica di collaborazione: il più volte presidente del consiglio Giovanni Giolitti e Papa S. Pio X. Le soppressioni diminuirono notevolmente e Pio X tolse il *Non expedit*, consentendo ai cattolici di partecipare alle elezioni politiche del 1913. La giovane suor Maria Teresa Fasce, comunque, sperimentò i guasti provocati dalle soppressioni, riscontrabili anche nel Monastero di Cascia dove risiedevano due gruppi di monache, divise per valori e in netta opposizione. Ne soffrì molto, al punto da mettere in dubbio le sue scelte, ma dopo un periodo di riflessione nella sua casa di Torriglia, tornò a Cascia, confermata e decisa ad andare avanti.

## 100 anni di Dalle Api alle Rose

### Le radici della rivista

La storia della nostra rivista comincia il 22 maggio 1923, data di pubblicazione del primo numero. E da allora, con la sola interruzione forzata per la seconda guerra mondiale tra il 1943 e il 1945, arriva a noi oggi. Ma, le sue radici ci portano al 1909, quando il Monastero di Cascia inizia a stampare un primo periodico: l’Eco di Santa Rita. Pubblicato fino al 1911, è il precursore di Dalle Api alle Rose. L’Eco di Santa Rita è curato e ben fatto, ma c’è un problema: il suo livello culturale è medio-alto e non si adatta al grande pubblico. Così Madre Maria Teresa Fasce, Badessa del Monastero, pensa a un nuovo bollettino, capace di parlare in modo più semplice e diretto al cuore dei lettori. Nasce così Dalle Api alle Rose.

*Dall’esposizione “Dalle Api alle Rose: 100 anni in mostra (1923-2023)”*

Dopo un periodo di riflessione tornò a Cascia, confermata e decisa ad andare avanti





di Padre Josef Sciberras osa,  
Postulazione Generale Agostiniana

Il Postulatore Generale della Curia Generalizia dell'Ordine di Sant'Agostino promuove le cause di canonizzazione degli appartenenti alla Famiglia Agostiniana. Info: [postulazione@osacuria.org](mailto:postulazione@osacuria.org)

## Essere creativi per seminare amore e speranza

Seguiamo Ange Le Proust, che ha scelto  
il servizio agli ultimi come stile di vita



**P**ierre Le Proust nasce a Châtellerault (Francia) il 3 dicembre 1624. I genitori coltivano nel suo cuore e in quello dei suoi otto fratelli l'amore profondo per l'eucaristia e la compassione verso i bisognosi, tanto che ben sei figli si consacreranno al Signore. Pierre nel 1641 inizia il noviziato agostiniano, e gli viene dato il nome di Ange. Durante questo periodo rimane colpito dalla vita del santo agostiniano Tommaso da Villanova. Emette la professione, abbracciando in tutto i valori della Regola agostiniana, e prosegue gli studi, fino a essere ordinato sacerdote nel 1649. A 28 anni Padre Ange arriva a Lamballe (in Bretagna, regione all'estremo nord-ovest della Francia) dove si dedica all'insegnamento e, successivamente, come visitatore di vari conventi, alla promozione degli ideali della vita comune. Qui ha il primo contatto con quello

che sarà il suo futuro apostolato: il piccolo ospedale pieno di malati, ridotti in uno stato pietoso.

Nel 1658, a Roma, veniva canonizzato Tommaso da Villanova, padre dei poveri. Tale circostanza amplifica la devozione del Servo di Dio per il nuovo santo. Durante un'adorazione eucaristica riceve una "luce" che chiarisce la volontà di Dio sul suo compito: alleviare le sofferenze e le condizioni inumane in cui versavano i malati. Quindi, si prodiga per formare delle giovani Terziarie agostiniane che avevano accettato di aiutarlo nel suo progetto. Il 2 marzo 1661 il vescovo della diocesi benediva l'opera e le prime quattro ragazze cominciarono il loro servizio a Cristo, tramite i malati: così ebbero inizio le Suore Ospedaliere di San Tommaso da Villanova, la prima congregazione religiosa aggregata formalmente all'Ordine Agostiniano. Il seme seminato da Padre Ange ha dato frutti abbondanti fino ai giorni nostri. La morte in odore di santità è avvenuta a Parigi, il 16 ottobre 1697. Oggi i suoi resti sono venerati nella casa generalizia delle Suore da lui fondate a Neuilly sur Seine. È in corso la causa di canonizzazione.

Si potrebbe descrivere il Servo di Dio come un agostiniano appassionato di Dio e della salvezza e promozione integrale della persona: abbeverandosi dalla sorgente dell'amore portava a sua volta l'amore, soprattutto ai più poveri. Servirli era per lui non un ideale lontano ma un privilegiato mezzo. Lo scopo era insegnare ai poveri ad amare Dio e ai malati a condividere la loro sofferenza con Cri-

## NUOVO PROVINCIALE DEGLI AGOSTINIANI D'ITALIA

È Padre Gabriele Pedicino il nuovo Priore della Provincia d'Italia degli Agostiniani. Oggi rettore, parroco e sacrista della Basilica Santa Maria dei Miracoli di Andria in Puglia, dove è arrivato dopo ben 19 anni vissuti nella Basilica di San Nicola da Tolentino, Padre Gabriele inizierà ufficialmente il suo mandato quadriennale, ricevendo il testimone da Padre Giustino Casciano che attualmente ricopre l'incarico, a Cascia durante il Capitolo Provinciale Ordinario che si celebrerà dal 15 al 19 aprile. Dalla Famiglia Agostiniana e Rittiana di Cascia, auguri per questo nuovo importante cammino!



sto. Il suo esempio luminoso ci spinge a cercare modi creativi per servire Cristo, in gesti coraggiosi di amore, specialmente fra i più poveri che incontriamo nei nostri ambienti, sui nostri marciapiedi, nelle periferie sociali e culturali delle nostre comunità. Il Servo di Dio ci potrebbe incoraggiare a rimboccarci le maniche e cercare modi - seppur piccoli e a prima vista persino insignificanti - per sanare i nostri ambienti umani, seminando amore e speranza dove non ci sono. La sua vita e opera confermano quello che disse il Signore: «Dai loro frutti li riconoscerete» (Matteo 7,16).

Il seme  
seminato da  
Padre Ange  
ha dato frutti  
abbondanti  
fino ai giorni  
nostri



# “Coltivo l’amore per Rita in Sicilia”

La testimonianza del sacerdote che guida i 30 gruppi della nostra famiglia sull'isola

**D**on Bernardo Briganti è una promessa compiuta!

Sua madre devota a Santa Rita, ha avuto qualche difficoltà a rimanere incinta, e per chiedere la grazia della maternità, ha recitato i 15 giovedì indossando per anni l'abito della santa. E così nel 1978 è nato il piccolo Bernardo che poi è diventato sacerdote e ha continuato a diffondere il culto e la devozione alla santa taumaturga, nella sua Sicilia, terra tanto legata quanto innamorata della santa di Cascia.

“Io sono originario di Corleone, Palermo, e già la mia famiglia era molto devota a Santa Rita. In un momento di difficoltà mia mamma si è rivolta a lei e eccomi qua. Poi, anch'io, da sempre, sin dai tempi della

scuola e a seguire del seminario, mi sono affidato a Rita e ho costantemente sperimentato con grande gioia la sua vicinanza e la sua amicizia”.

Don Bernardo è un uomo molto attivo. Sempre impegnato. Instancabilmente dedito e attento a ogni necessità. Anche per questo oltre a essere parroco e docente, ricopre il ruolo di responsabile regionale della Pia Unione Primaria in Sicilia. Don Bernardo, coadiuvato da altri tre responsabili zionali, è la guida spirituale dei 30 gruppi siciliani affiliati alla PUP. Oltre a questi, ce ne sono molti altri dedicati a Santa Rita che chiedono di entrare a far parte della grande famiglia della PUP, che è l'unico gruppo riconosciuto ufficialmente dal Monastero di Cascia.



## IL 6 E 7 APRILE INCONTRO GENERALE A CASCIA

“Rita: donna artigiana del futuro” è il tema dell’evento, organizzato dai gruppi del Centro Italia, a cui possono partecipare tutti, anche i non iscritti.

### SABATO 6 APRILE

Ore 9.00 - Raduno Sala della Pace

Ore 9.30 - Coroncina di Santa Rita

Ore 10.00 - Conferenza a cura di

Suor Maria Lucia Solera O.S.A.

Ore 11.15 - Incontro con le monache al parlatorio grande (sacerdoti presenti, responsabili nuovi gruppi affiliati e responsabili regionali)

Dalle ore 14.30 alle 15.45 - Ingresso all’Urna che custodisce il corpo di Santa Rita: canti e preghiere

Dalle ore 18.45 alle 20.00 - Basilica:

Adorazione Eucaristica e nuove affiliazioni

### DOMENICA 7 APRILE

Ore 9.00 - Sala della Pace: raduno dei gruppi con gli stendardi e la propria divisa

Ore 10.00 - Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Padre Ludovico Maria Centra  
Consegna della lampada dal Centro/Nord alla Calabria

Ore 11.00 - Processione per le vie di Cascia con la statua di Santa Rita

*Contatti:* Ufficio Informazioni 0743.75091 - infobasilica@santaritadacascia.org

“La mia regione è tanto innamorata di Rita e sono convinto che il dovere di noi sacerdoti è incanalare l’amore per Rita nella giusta direzione. Sono stato 5 anni a Campo-franco, Caltanissetta, e lì ho dato vita, insieme ai parrocchiani, al gruppo della Pia Unione Primaria, ormai quasi 10 anni fa. Poi, sono stato trasferito a Marianopoli, sempre nella stessa provincia, e appena arrivato ho raccolto i devoti della santa, che erano davvero tanti ed entusiasti. Basti pensare che su 1600 abitanti, 100 sono ora affiliati alla PUP. Con loro ho organizzato non solo la festa del 22 maggio, ma anche tutto il momento della preparazione, con la recita dei 15 giovedì, a me tanto cari! Con i devoti e i parrocchiani partecipiamo agli incontri nazionali annuali della PUP a Cascia, e ogni anno è sempre un’emozione nuova e diversa”.

È bello rendersi conto che la devozione alla santa porta i suoi devoti a ingegnarsi per coltivare e dar vita a iniziative particola-

ri, partendo proprio dai simboli salienti della sua esperienza terrena. Nel caso di Don Bernardo un’attenzione particolare è stata data alle api, primo segno miracoloso della tradizione ritiana. A tal proposito, il prelado, vulcano di idee e iniziative, si occupa dell’apicoltura urbana. “Sul campanile della parrocchia, ho ideato un alveare e con la cera delle nostre api vorrei realizzare il cero pasquale”.

In merito alla sua personale devozione a Santa Rita, Don Bernardo confessa: “La vedo come un’amica che mi accompagna e mi guida. Cerco, come lei, di essere sempre orientato al Crocifisso, di accompagnare e essere vicino alle persone che hanno bisogno, parlando di lei e della sua vita. Santa Rita esattamente come tutti noi ha avuto tante difficoltà, ma è nel Signore che ha sempre trovato la forza per superarle. Nella mia vita pastorale, come Rita, vedo le spine come un momento di rinascita per risorgere”.



Maurizia Di Curzio, assistente al servizio di ascolto del Monastero Santa Rita da Cascia, confida alla santa le vostre Grazie

# Donare la vita non vuol dire solo concepirla

*Cara Santa Rita,*

tante preghiere arrivano a te da coppie di sposi che non riescono a diventare genitori e donare al mondo un frutto del loro amore. Leggere e sentire le loro richieste, provoca un pugno nello stomaco, soprattutto pensando ai tanti bimbi non voluti e abortiti. Siamo nella società degli opposti, e, come sempre, la morte fa più rumore della vita. Invece dobbiamo raccontare anche dei tanti che coltivano il desiderio di essere insieme madre e padre. E chiedono a Te aiuto.

La storia di Ilaria è incredibile perché lei non Ti conosce. Insieme a suo marito vogliono vivere la gioia di un bimbo, ma purtroppo dopo vari esami e tentativi, tutto si conclude con un nulla di fatto. Ilaria si sente inutile. Ma guarda avanti, non c'è tempo per rimuginare e arrovellarsi su ciò che poteva essere e non è. Un giorno di punto in bianco presen-

tano domanda di adozione. Documenti, colloqui e ansia nell'attesa: finalmente il giudice li reputa idonei. Ilaria una notte fa, come dice lei, *un sogno bellissimo*. È in riva al fiume in mezzo alle montagne seduta su una roccia, ci sono molte persone, lei riconosce una zia deceduta e la mamma. *Appaiono in cielo un arcobaleno e l'immagine del volto di una suora, che mi guarda e sorridendo dice: "Presto arriverà un bambino in adozione" e scompare. Al mattino con una grande pace nel cuore cerco di riconoscere questa suora nei volti dei santi ed eccola è Santa Rita. La zia del sogno era molto devota mi dice la mamma, ma io non lo sapevo.* Arriva la telefonata e un bimbo li aspetta. Un bimbo speciale che sorride appena li vede. Sorriso che lo accompagna anche nell'affrontare i seri problemi di salute, d'altronde, come dice Ilaria, *Santa Rita è sempre con lui e lo tiene per mano*. Ilaria e suo marito non hanno potuto scegliere come iniziare la loro vita da genitori, ma ogni giorno scelgono come continuare il loro cammino; in tre, insieme.



Raccontaci quale dono Santa Rita ha ottenuto dal Signore per te.  
Scrivici la tua storia a [redazione@santaritadacascia.org](mailto:redazione@santaritadacascia.org)



**Codice A**  
Cestino rosa con ovetti di cioccolato



**Codice B**  
Cestino azzurro con ovetti di cioccolato



## Fatto per amore, fatto per la tua Pasqua.

“Fatto per amore” è la linea di prodotti artigianali creati dall'amore delle Monache, a sostegno delle opere di carità del Monastero Santa Rita da Cascia.

**Per la tua Pasqua, richiedi le nostre creazioni con ovetti di cioccolato.**



**Codice C**  
Campana pasquale rosa con ovetti di cioccolato



**Codice D**  
Campana pasquale gialla con ovetti di cioccolato

Per richiedere i prodotti “Fatto per amore”, puoi effettuare l'ordine con carta di credito o paypal, direttamente sul nostro sito [santaritadacascia.org/pasqua](http://santaritadacascia.org/pasqua)

Oppure scegli i tuoi regali pasquali compilando questo **modulo d'ordine** e invialo insieme alla ricevuta di avvenuto versamento, tramite:

- e-mail [fattoperamore@santaritadacascia.org](mailto:fattoperamore@santaritadacascia.org)
- posta **Monastero Santa Rita da Cascia - 06043 Cascia (PG)**



Possiamo effettuare spedizioni solo in Italia. Ogni prodotto solidale "Fatto per Amore" è accompagnato da un bigliettino e una medaglietta di Santa Rita. Per informazioni: tel. 0743 76221

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
 via \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_  
 cap \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_  
 e-mail \_\_\_\_\_  
 note (specificare l'indirizzo di consegna solo se diverso da quello indicato sopra) \_\_\_\_\_

Con la presente, si richiede l'invio dei seguenti prodotti “Fatto per amore”

Codice	Descrizione	Quantità	Contributo per un singolo prodotto	TOTALE
A	Cestino rosa con ovetti di cioccolato (13x11 cm circa)		€ 10,00	
B	Cestino azzurro con ovetti di cioccolato (13x11 cm circa)		€ 10,00	
C	Campana pasquale rosa con ovetti di cioccolato (20x17 cm circa)		€ 12,00	
D	Campana pasquale gialla con ovetti di cioccolato (20x17 cm circa)		€ 12,00	
			Spese di spedizione	7 €
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>				

**Modalità di versamento: posta:** c/c postale nr. 5058 - intestato a: Monastero S. Rita da Cascia  
**banca:** IBAN IT82D0306939241100000002983 (specificando nella causale: “Fatto per amore”)

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



di Madre Maria Rosa Bernardinis osa

Riflessioni e consigli della Priora del Monastero Santa Rita da Cascia

# Perdoniamo allenandoci in umiltà

Considero il perdono un grande dono di Dio, da esercitare però ogni giorno

**P**arlare di perdono vuol dire aprire un tema che sembra non toccare mai il fondo. Ho pensato così di scrivere a Santa Rita una lettera. Cara Rita, a te che sei esperta di questo messaggio chiedo aiuto, come allo Spirito Santo affinché io possa essere utile per chi si trova in difficoltà spirituali, umane e relazionali. Partendo dalla parola in sé, per-dono, considero il perdono un grande dono di Dio, da esercitare però ogni giorno nella convivenza familiare e sociale. Non possiamo dire che Egli sia parziale, se Gesù ha posto le condizioni per avere il perdono del Padre Celeste, nella misura con cui noi perdoniamo il prossimo.

Cara Sorella, Sant'Agostino nella Regola raccomanda: "Che non ci siano mai litigi (impossibile), ma se nascono, di troncarli al più presto (molto impegnativo) col perdono, affinché la pagliuzza (per un silenzio irritato e irritante) non diventi una trave. Questo perché la preghiera (il Padre nostro) sia sincera e vera".

Allora, come possiamo perdonare? Penso che dipenda da chi è più umile. Può essere l'offeso a compiere il primo passo, perché è nella disposizione migliore (lo dice anche Gesù). Potrebbe essere però anche chi ha offeso a cogliere l'opportu-

nità per vincere l'amor proprio. Sant'Agostino suggerisce una regola d'oro, per dare consistenza alla pace raggiunta: "Non state a discutere". Ovvero, hai perdonato? Allora hai bruciato nella carità l'offesa ricevuta; non la ricordare più. È questo che fa Dio ogni volta che gli chiediamo perdono con sincera confessione! Alleniamoci a imitarlo.

Cara Rita, nella tua vita hai avuto la grande capacità di perdonare chi ha distrutto la felicità raggiunta con il tuo sposo Paolo, hai provato a convincere anche i tuoi figli a perdonare chi aveva ucciso il loro padre, e poi hai trascorso quarant'anni qui in monastero per riconciliare marito, figli e assassino al Padre che è nei Cieli, trovando in Gesù Crocifisso il senso del tuo soffrire. Egli ha lasciato al Padre il giudizio (che appartiene a Dio) del perdono, ha giustificato l'operato di coloro che lo crocifiggevano e ha reso possibile la riconciliazione, con la sua morte e la risurrezione. Tu Rita, hai fatto esperienza dell'Amore vero che ci ama per primo e sai che quell'Amore non viene mai meno, anche quando l'evidenza fa pensare il contrario. Tu sai che chi si sente più perdonato meglio risponde riamando senza attendere nulla in cambio, in questo modo è possibile raggiungere la pace vera, quella che ancora



Chi si sente  
più  
perdonato  
meglio  
risponde  
riamando  
senza  
attendere  
nulla in  
cambio

oggi cerca cuori amanti per colmarli di questo eterno amore.

Sì, amica mia, ci sono persone che per raggiungere la pace devono perdonare anche Dio, che a loro sembra sordo e assente: credendo che dietro all'incomprensibile c'è un disegno d'amore per ognuno ce la faranno. Tu ce l'hai fatta, Rita, col Suo aiuto, e sei un segno anche oggi, per noi. Grazie e shalom! Santa Rita, esperta nella vita familiare e santa del dialogo, ci dice che in

famiglia non va sempre tutto bene: anche lei ha avuto difficoltà col marito. Se Paolo, però, si è avvicinato all'amore vero, non saranno state solo le preghiere che Rita innalzava al Signore, ma anche le parole, non urlate ma di sostegno, dette al momento giusto, che l'hanno portata a riflettere. Col dialogo e l'ascolto, l'amore è paziente... sa scusare e scusarci, per raggiungere la piena maturità, specchio dell'Amore del Signore!

## VIVONO IN CRISTO

*A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Amen.*

Antonella Pennisi (Bari - Italia)  
Augusta De Carolis in Ercolani (Sant'Eraclio di Foligno PG - Italia)  
Caterina Castorina (Riposto CT - Italia)  
Emma Magrelli (Cascia PG - Italia)

Luigi Primiceri (Casarano LE - Italia)  
Mafalda Emma Caltana De Luca (Zurigo - Svizzera)  
Maria Bongiovanni (Catania - Italia)  
Mario Giannangeli (Cascia PG - Italia)  
Miryea Rita (Licata AG - Italia)  
Pierino Ceccano (Sezze LT - Italia)  
Rinaldo Siniscalchi (Montpellier - Francia)  
Rita Gallizia (Genova - Italia)  
Rita Muscionico Morbio (Svizzera)  
Rita Tassone (Catanzaro - Italia)  
Salvatorina Solinas (Monserato CA - Italia)  
Teodoro Raco (Australia)



di Alessia Nicoletti

# La Pasqua con Santa Rita è gioia e amore

A dialogo con Suor Maria Natalina Todeschini osa, Madre Vicaria del Monastero Santa Rita da Cascia

Davanti alle croci che incontriamo ci dice di non aver paura

**L**a storia di Santa Rita è profondamente legata a quella del Cristo, tanto che Lui la rende partecipe della Sua Passione...

Sì, si può dire che Santa Rita incarna la Pasqua. La spina-stigmata che ella portò sulla fronte negli ultimi 15 anni della sua vita, ci testimonia la sua profonda partecipazione-conformazione alla Passione di Gesù, un dono e un dolore accolto con amore e gratitudine per uniformarsi al suo Sposo Cristo, con Lui condividere il peso del peccato dell'umanità e come Lui salvare il mondo. Ogni Venerdì Santo culmina con la gioia della domenica di Risurrezione. Il dolore accolto e offerto con amore è

fecondo. I santi lo hanno capito molto bene, lo hanno custodito come un tesoro prezioso e hanno così collaborato a rendere migliore il mondo, portando vita e amore, nella certezza che ogni sofferenza si sarebbe trasformata nella gloria della Risurrezione.

**In ogni rappresentazione Rita è accompagnata dal Crocifisso. Cosa ci comunica?**

Chi ama desidera essere uno con l'amato. Santa Rita ha trovato la forza di superare le prove a cui la vita l'ha sottoposta perché abbracciata al suo Gesù Crocifisso e morto per amore. Ella comprese quella che Edith Stein chiamò "*scientia crucis*" (*scienza della Croce, ndr*): entrambe sono state donne oranti segnate dalla Croce. Rita fece del dolore una forza di elevazione e un'espressione di amore. Questo trasmette ai suoi devoti: la sapienza della Croce è il messaggio essenziale del Vangelo, come scrisse l'agostiniano Padre Trapè nel libro "Santa Rita e il suo messaggio". Davanti alle croci che incontriamo nella nostra vita, Santa Rita ci dice di non aver paura, quella spina che tutti portiamo nella nostra carne è di breve durata, per lasciare il posto alla gioia che non avrà mai fine.



**Si può riportare il giusto focus sul valore della Pasqua?**

Santa Rita ci lascia l'esempio di una vita santa centrata sul mistero pasquale: passione, morte e Risurrezione di Gesù. Questo è il cuore della nostra vita cristiana con tutta la sua bellezza di comunione con nostro Signore. Oggi si preferisce godere del piacere del momento e ci si trova spesso vuoti e schiavi di se stessi. Come riportare l'umanità al Signore della vita e della grazia, il solo a dare senso e pienezza alla vita? Per questo noi in Monastero preghiamo e offriamo la nostra vita, perché anche gli uomini e le donne del nostro tempo incontrino il Signore e facciano esperienza del suo Amore che non delude mai.

**Come voi monache trasformate in concretezza il messaggio di amore e salvezza del Risorto?**

Gesù risorge e ci dona la sua pace. Noi Sorelle di Santa Rita accogliamo questo dono, come aveva fatto lei a suo tempo, per donarlo ai fratelli che si accostano alle grate dei nostri parlatori, in cerca di speranza, consolazione e conforto. Un dono ricevuto non è mai per noi stessi, ma va sempre condiviso per gustarne meglio il frutto. Inoltre anche per il tempo pasquale noi Monache promuoviamo i prodotti solidali della linea "Fatto per amore", il cui ricavato è utilizzato per aiutare quanti sono nel bisogno. Questi gesti di solidarietà trasmettono l'amore ricevuto che spinge poi a ricambiarlo.

Oggi si preferisce godere del piacere del momento e ci si trova spesso vuoti e schiavi di se stessi

**«CREARE CASA»**  
(CHRISTUS VIVIT, 217)

*“Se il nostro sguardo potesse attraversare il cielo, se potesse guardare attraverso la storia e i fatti della vita altro non vedrebbe che il Cristo che viene perché raggiungerci - venire verso di noi - è l'unica cosa che anch'egli ardentemente desidera; stare in nostra compagnia, fare casa con noi: «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Apocalisse 3,20)”.*

Ti proponiamo qualche giorno per ascoltare, pregare, vivere e stare alla scuola di Gesù, il Maestro interiore...

**CORSO ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE  
DAL 5 (cena) AL 10 (colazione) AGOSTO 2024**

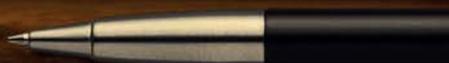
*Per informazioni:*  
Monastero Santa Rita da Cascia - Viale Santa Rita, 13  
06043 Cascia (PG) - tel. 074376221 - email: monastero@santaritadacascia.org

Il tuo 5xmille è amore.  
È futuro.  
È famiglia.



Con il tuo 5xmille sostieni l'Alveare e tutti i progetti per l'infanzia della Fondazione Santa Rita da Cascia.

Da più di 80 anni, bambine e bambini, ragazze e giovani donne in difficoltà trovano un posto speciale nel progetto di accoglienza voluto dalle Monache del Monastero di Santa Rita: l'Alveare. È qui che possono studiare, fare sport, ricevere cure mediche, giocare, vivere. È qui che possono sognare un futuro e costruirselo. Insieme a noi, insieme a te. Insieme alla famiglia che le ha accolte, quella dei devoti di Santa Rita. Oggi puoi scegliere di destinare il tuo 5xmille alla Fondazione Santa Rita da Cascia ets e ai suoi progetti per l'infanzia, tra cui l'Alveare. Ti basterà scrivere il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato agli Enti del Terzo Settore e, con una semplice firma, avrai dato un contributo prezioso alla crescita di tante bambine e bambini, nell'amore della nostra grande famiglia.



FONDAZIONE  
**SANTA RITA  
DA CASCIA** ets  
Fiore di carità

[www.santaritadacascia.org/fondazione](http://www.santaritadacascia.org/fondazione)  
[fondazione@santaritadacascia.org](mailto:fondazione@santaritadacascia.org)  
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221